

# Referendum voucher il 28 maggio Pressing per rinviare a giugno

Cgil, M5S e Sinistra spingono per un unico Election day e sfruttare il traino delle comunali  
La contromossa del governo: accelerare i decreti legge per evitare l'incognita delle urne

PAOLO BARONI  
ROMA

Il governo ha fissato la data per i due referendum promossi dalla Cgil: su voucher e appalti si voterà domenica 28 maggio. Palazzo Chigi non ha fatto in tempo a diffondere la notizia che subito è partito il pressing sul governo per unificare questa scadenza con le elezioni amministrative che a giugno interesseranno un migliaio di Comuni. A favore dell'election day si sono dichiarati Sinistra Italiana, i 5 Stelle, gli ex Pd del Movimento democratico e progressista e uno degli sfidanti di Renzi alla segreteria Pd, Michele Emiliano. Ovviamente a favore anche Susanna Camusso che ha negato di voler utilizzare questo traino («il nostro quorum non è in discussione») e ha subito rilanciato la sfida: «Tutti in piazza a Roma l'8 aprile, e avanti con la campagna elettorale. Abbiamo davanti un

tempo impegnativo».

## Corsa contro il tempo

È adesso che si apre la partita vera. Alla scadenza del 28 maggio mancano infatti ancora più di due mesi e mezzo e questo consente al governo di disporre di un tempo più che sufficiente per varare un provvedimento di legge che potrebbe annullare il referendum.

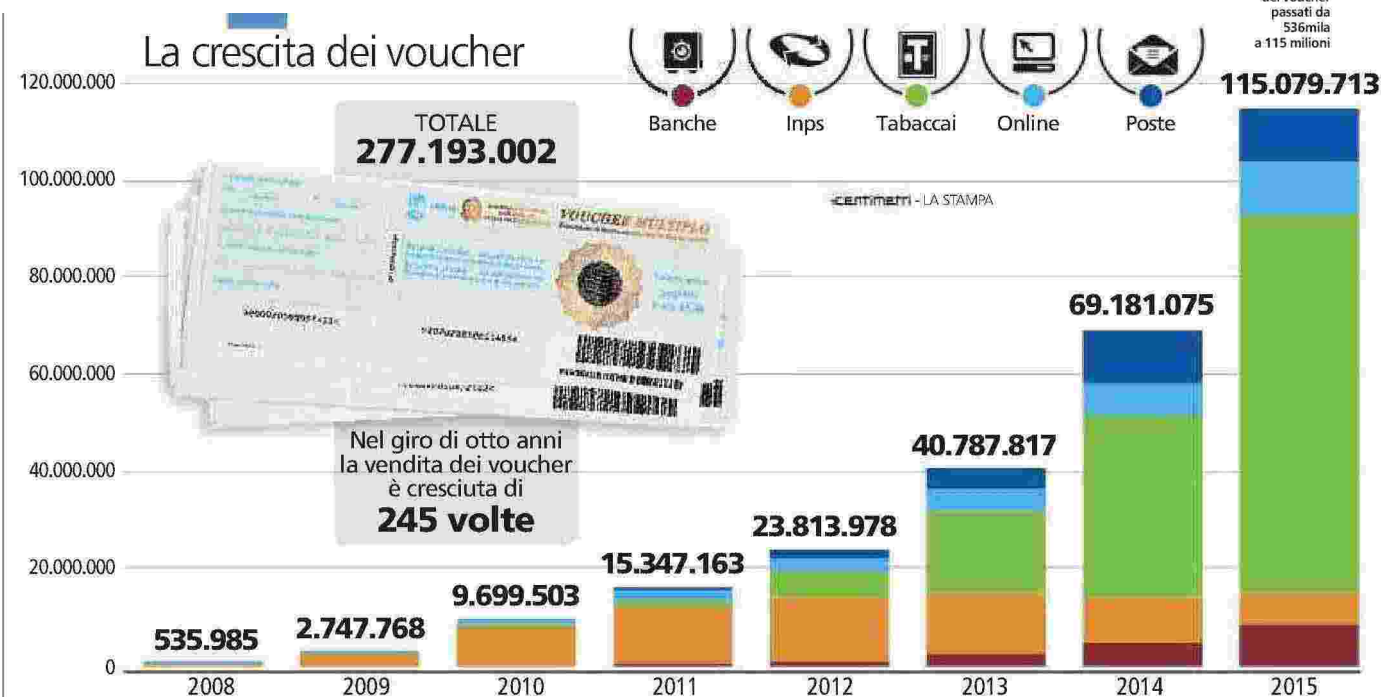
Ieri il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, ha detto di non escludere a priori né l'utilizzo di un decreto, per avere tempi «compatibili», né l'election day. Lo schema di base della riforma dei voucher è pronta già dalla scorsa settimana in Commissione lavoro della Camera e consente l'uso dei buoni lavoro solo per prestazioni occasionali a favore di famiglie e imprese senza dipendenti (alzando però il costo a 15 euro), con un tetto di spesa

di 3 mila euro e poche deroghe (agricoltura e Pa). Camusso ancora ieri ha sostenuto che una proposta del genere «non coglie l'origine del quesito referendario, essendo Parlamento e governo lontani dall'affrontare il tema di merito». Alla Camera, invece, marciano a tappe forzate: ieri la Commissione Lavoro ha adottato il testo unificato, entro oggi pomeriggio vanno presentati gli emendamenti per arrivare a votare tutto entro giovedì. Quindi il disegno di legge verrà trasmesso alle altre commissioni per i pareri, a seguire il mandato al relatore e infine l'approdo in aula. In parallelo, sempre ieri, la Commissione ha adottato anche il testo del ddl proposto da Cesare Damiano che prevede il ritorno alla responsabilità solidale negli appalti, come chiede la Cgil col suo secondo quesito.

## Vertice con Gentiloni

Governo e parlamento procedono a braccetto: a suggellare questa strategia è stato ieri sera un vertice a Palazzo Chigi presenti Damiano, Poletti, i capigruppo Pd di Camera e Senato Rosato e Zanda e il premier Paolo Gentiloni. «Abbiamo la sfida di correggere le norme oggetto del referendum», ha confermato il premier che ha incaricato Rosato di organizzare la discussione all'interno del gruppo. Secondo il segretario generale della Cisl, Annamaria Furlan, «il referendum sui voucher si può ancora evitare, basta che governo e Parlamento facciano quello che la Cisl chiede da due anni: ridefinire i voucher e riportarli alla legge Biagi». Anche Carmelo Barbagallo chiede un intervento «radicale, c'è tutto il tempo per farlo», altrimenti la Uil voterà Sì al referendum.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.